

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

La Giunta prosegue nell'esame del disegno di legge: « Aumento del capitale di fondazione del Banco di Napoli e del fondo di dotazione del Banco di Sicilia » (763). Il senatore D'Albora, poichè ha potuto accertare che i fondi destinati all'aumento di capitale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia non saranno sottratti al fine primario dell'industrializzazione del Mezzogiorno, si dichiara favorevole al provvedimento. Alle considerazioni del senatore D'Albora si associa il senatore Alberti, il quale in particolare chiede si tengano presenti le industrie di trasformazione dei più caratteristici prodotti agricoli del Mezzogiorno; in tal senso propone un ordine del giorno. Anche i senatori Crollalanza, Crespellani e Florena si dichiarano pienamente favorevoli al provvedimento. Il senatore Bertoli invece manifesta qualche dubbio circa la discrezionalità, a suo avviso eccessiva, lasciata agli Istituti per la disponibilità dei fondi.

Il Presidente, rilevato che le osservazioni del senatore Bertoli rientrano piuttosto nella competenza della 5ª Commissione, sottolinea che comunque l'intera somma è destinata alla industrializzazione del Mezzogiorno. Osserva d'altro canto che il disegno di legge non potrebbe, per un principio giuridico generale,

dare una destinazione fissa al capitale quando le finalità degli Istituti bancari cui si vuole provvedere sono complesse e molteplici: un capitale vincolato ad una finalità particolare non sarebbe cioè capitale dell'Istituto. Prospetta piuttosto l'opportunità di approvare un ordine del giorno con cui si invitino le sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e di Sicilia a destinare l'intera somma all'industrializzazione del Mezzogiorno.

Infine la Giunta dà mandato al Presidente, in qualità di estensore, di redigere un parere favorevole da trasmettere alla 5ª Commissione ed approva gli ordini del giorno del senatore Alberti e del Presidente.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana: « Provvidenze per l'industria zolfifera » (340). Il Presidente ricorda di aver già illustrato alla Giunta il disegno di legge e che al termine di una breve discussione fu dato incarico al senatore Florena di assumere precisi elementi di giudizio circa la portata del provvedimento. Ha ritenuto perciò opportuno conferire al senatore Florena stesso l'incarico di relatore.

Il senatore Florena in un ampio intervento illustra i problemi connessi alla produzione dello zolfo in Sicilia nei suoi aspetti economici e sociali. Osserva che i provvedimenti fin qui adottati, volti a ridurre i costi di produzione, hanno avuto però, come inevitabile conseguenza, quella di appesantire finanziariamente la situazione delle aziende

con gli oneri dei prestiti concessi. La Regione siciliana ha ora affrontato il problema con larghezza di vedute attraverso una serie di provvedimenti intesi a dare una definitiva soluzione alle difficoltà dell'industria zolfifera. Il disegno di legge all'esame della Giunta, che prevede un intervento concorrente dello Stato e della Regione siciliana, ha la finalità di rendere possibile la sopravvivenza delle aziende per un periodo di sei anni, sino a tanto cioè che i provvedimenti programmati dalla Regione non esplicino la loro piena efficacia. Dopo aver infine fornito precise indicazioni circa l'onere che la proposta di legge comporta per lo Stato e per la Regione, conclude raccomandando alla Giunta di confortare con il suo parere favorevole una proposta che risponde, a suo avviso, ad effettive esigenze economiche e sociali.

Il Presidente comunica che la 5ª Commissione ha trasmesso alla 9ª Commissione, competente nel merito, un parere contrario rilevando la mancanza di copertura, a norma dell'articolo 81 della Costituzione. Si svolge quindi un'ampia discussione. Il senatore Crollalanza, affermato in linea di principio, che l'iniziativa privata dovrebbe provvedere da sola alle sue esigenze di sviluppo e, considerando d'altro canto che la Regione siciliana appare particolarmente favorita nel quadro degli interventi finanziari dello Stato, dichiara di non opporsi alla proposta ma chiede sia almeno riveduta la proporzione fra l'intervento statale e quello della Regione, che la proposta fissa, rispettivamente, nel 70 e nel 30 per cento.

Favorevole al disegno di legge si dichiara la senatrice Giuseppina Palumbo, la quale

ritiene che la Giunta dovrebbe esprimere il voto che gli aiuti economici siano destinati al rammodernamento delle miniere, alla creazione di impianti per la trasformazione sul posto del prodotto e alla elevazione delle condizioni della mano d'opera.

Il senatore Crespellani sottolinea che la crisi dello zolfo è anzitutto crisi di mercato e che si impone pertanto un ridimensionamento dell'industria zolfifera secondo le richieste del mercato stesso.

Il senatore Bertoli vorrebbe che le provvidenze previste dal disegno di legge fossero limitate ad un periodo più breve, ad esempio due anni, e che frattanto si studiasse la possibilità di un radicale intervento statale attraverso l'E.N.I. o l'I.R.I.

Il senatore D'Albora, poi, prospetta la opportunità di un più approfondito esame da parte della Regione siciliana degli aspetti economici del provvedimento.

Infine il Presidente, premesso che la Giunta deve esprimere il suo parere solo in ordine agli aspetti meridionalistici del disegno di legge e rilevato che sotto tale profilo non vi sono state obiezioni, ritiene che la discussione possa concludersi con un parere favorevole.

Dopo brevi parole del senatore Florena che replica agli oratori che hanno preso parte alla discussione, la Giunta dà mandato all'estensore di redigere parere favorevole nel quale si accenni peraltro ai motivi di perplessità e alle osservazioni emerse nel corso del dibattito.